

VOTI DEL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TURISMO

La Pontificia Commissione "de spirituali migratorum atque itinerantium cura", con lettera n. 1376/71/T del 30.I.1971 ha fatto pervenire il testo delle conclusioni del Congresso Internazionale per la pastorale del turismo, tenuto a Roma dal 4 al 7 novembre 1970, che viene pubblicato come utile documentazione..

1. Il IV Congresso Internazionale per la Pastorale del Turismo ha inteso fare il punto della situazione per quanto riguarda la sollecitudine della Chiesa in questo settore. Importante e' stato il numero delle Nazioni presenti al Congresso stesso: vi hanno partecipato oltre 60 rappresentanti di altrettante Conferenze Episcopali e di due Patriarcati delle Chiese Orientali. Cio' fa sperare che, particolarmente per le Nazioni che sono all'inizio della organizzazione della Pastorale del Turismo, il Congresso abbia apporato un notevole aiuto ed impulso.
2. Del resto e' proprio questo uno dei fini primari del Direttorio Generale per la Pastorale del Turismo: tutti i presenti sono stati d'accordo nel lodare la validita' realistica ed attuale del *Peregrinans in Terra*. Percio' si e' insistito sulla ricerca di tutti mezzi opportuni per divulgare la conoscenza del Documento e si e' invitata la Pontificia Commissione di fare opera di sensibilizzazione presso le Conferenze Episcopali affinche', in applicazione del Proemio del Direttorio, emanino i Direttori o regolamenti particolari indispensabili per orientare e stimolare un'adeguata prassi pastorale locale.
3. La Chiesa deve sollecitare i suoi Istituti di Pastorale per un approfondito studio antropologico e teologico del fenomeno turistico e delle sue incidenze nella vita, nella credenza e nel culto, anche a livello ecumenico.
Il Congresso ha messo in evidenza l'importanza crescente del week-end come fenomeno di turismo di massa, rivolgendo particolare preghiera all'autorita' ecclesiastica di favorire la chiarificazione dell'aspetto teologico della domenica in rapporto al turismo, in modo da stabilire come possa essere realizzata la santificazione della domenica nel contesto della vita moderna.
4. Il Congresso ha chiesto alla Pontificia Commissione di voler sollecitare le Conferenze Episcopali in ordine alla costituzione a livello nazionale di tutti gli organi previsti dal Motu Proprio *Apostolicae Caritatis*, col quale e' stata istituita la stessa Commissione.
5. E' emersa una peculiare preoccupazione per la coordinazione di tutti gli sforzi della Chiesa per stabilire ed incrementare una Pastorale del Turismo appropriata e rispondente alle reali necessita'. Cio' si potra' ottenere:
 - a) con la coordinazione tra le diverse Conferenze Episcopali della medesima regione turistica, attraverso riunioni internazionali in cui si possono studiare i problemi urgenti di questa pastorale (Direttorio n.15); inoltre i Delegati hanno chiesto incontri periodici delle Commissioni Nazionali riunite in una comunita' regionale e continentale di scambio, di studio e di programmazione;

- b) con la coordinazione in ciascuna Nazione di tutte le iniziative pastorali che debbono essere prese e sviluppate sotto la direzione della Commissione Nazionale istituita *ad hoc*;
- c) con la coordinazione in ogni diocesi assicurata dalla presenza del delegato diocesano nel consiglio presbiteriale e pastorale;
- d) con la coordinazione nell'impegno di tutte le chiese cristiane in un autentico spirito ecumenico;
- e) mediante la coordinazione della Pastorale della Chiesa con il lavoro delle grandi organizzazioni turistiche in ogni campo ove i laici hanno una così grande responsabilità per l'educazione dei popoli alla vera libertà, nel contesto del grande sviluppo tecnologico moderno. È necessario che la Chiesa dia il Suo apporto con idee di base e con un'organizzazione efficiente a livello pratico.

Un aiuto importante per tutta questa coordinazione, potrebbe essere dato dalla pubblicazione, a cura della Pontificia Commissione "de Spirituali Migratorum atque Itinerantium Cura", di un Annuario generale con tutti gli indirizzi di organizzazioni, centri di studio e di accoglienza nel mondo; in esso i Sacerdoti addetti alla Pastorale in questo settore e le agenzie di turismo potrebbero trovare tutte le informazioni necessarie ed utili.

- 6. Durante il Congresso si è dimostrata di nuovo la necessità e l'importanza di una "preparazione" nella Pastorale del Turismo. Ciò si dovrebbe concretizzare.
 - a) con la preparazione di fondo nelle diverse forme di una catechesi rinnovata ed aggiornata, utilizzando opportunamente i mezzi di comunicazione sociale per contribuire a formare una mentalità turistica di genuino senso cristiano;
 - b) con la preparazione degli operatori del turismo: la Chiesa deve preoccuparsi della formazione di categorie specializzate di persone (agenti, guide, hostesses, etc.) che possano essere gli animatori dei settori nei quali si sviluppa il turismo contemporaneo. A questo proposito i Paesi del Terzo Mondo hanno domandato di offrire ospitalità cristiana ai giovani del loro paese, i quali vengono in Occidente per studi o per stages: in tal modo si potranno creare per l'avvenire vincoli di amicizia e di fraternità tra i popoli;
 - c) con la preparazione del Clero. Si insiste sulla formazione nei seminari di un clero aperto alla pastorale del turismo: con un'adeguata conoscenza delle lingue, con lo scambio di esperienze e con la valorizzazione dei laici. Si è auspicata la creazione di centri specializzati, che già si stanno organizzando in Europa ove Sacerdoti e laici possano insieme essere formati fraternamente alla dimensione nuova della Pastorale del Turismo;
 - d) con la preparazione della Chiesa locale a ricevere i turisti nel periodo di vacanza: ciò è particolarmente importante quando avvenga nell'ambito di comunità cristiane - anche in terra di missione - ferventi e dinamiche. Per questa accoglienza giova affidare responsabilità ad universitari, a giovani studenti, ecc.;
 - e) con la preparazione dei turisti. Si è avanzata la proposta che le diverse Commissioni Nazionali curino la pubblicazione di una breve sintesi con gli aspetti più importanti della vita sociale e religiosa del loro popolo, da mettere a disposizione, in varie lingue, delle altre Commissioni Nazionali per informare e sensibilizzare i loro turisti in partenza.

Le Conferenze Episcopali e le organizzazioni di Apostolato dei Laici, cercheranno con ogni mezzo di sviluppare nei turisti, Sacerdoti e Laici, il senso della responsabilita' di essere "Araldi Itineranti di Cristo" (*Apostolicam Actuositatem*, n.14);

- f) con una particolare preparazione dei giovani. Si e' espresso il desiderio che i movimenti giovanili, con opportune iniziative, provvedano a sensibilizzare i giovani ad una sana fruizione del turismo educando all'incontro, al dialogo, alla vita di comunita'. Ad ogni modo si deve prevenire un certo turismo giovanile di "avventura" quando, partendo i giovani sprovvisti di mezzi, essi finirebbero per gravare sui piu' indigenti.
7. Si e' constatato che nell'esercizio della Pastorale del Turismo, in alcuni luoghi:
- a) mancano ancora spesso *depliants* in varie lingue da distribuire ai turisti, negli alberghi, agenzie, etc. con il saluto della chiesa locale e con almeno una breve sintesi dell'attivita' religiosa locale, fornendo le informazioni utili sia della parrocchia cattolica che delle chiese di altre confessioni;
 - b) pur riaffermando la responsabilita' della chiesa locale nella Pastorale del Turismo, rimane necessario in gran numero di Paesi la presenza di sacerdoti che conoscano le varie lingue e siano preparati a questa stessa pastorale: e' stato raccomandato, ancora alle Commissioni Nazionali, uno scambio di sacerdoti e religiosi. Si chiede con sempre maggiore insistenza all'autorita' ecclesiastica di provvedere per le parrocchie di zone turistiche o che si avviano ad esserlo, sacerdoti sensibilizzati e sperimentati nel fenomeno turistico;
 - c) nella liturgia e' di grande importanza il saluto rivolto ai turisti in varie lingue e un "momento comunitario" recitato in favore dei turisti stessi nelle preghiere dei fedeli (cfr. *Direttorio Generale*, n.23) e per mezzo di canti conosciuti dai partecipanti all'Assemblea;
 - d) per un esercizio piu' efficace della Pastorale in favore dei turisti, si e' domandato di ampliare le facolta' ai sacerdoti impegnati in questo ministero secondo quanto propone il Direttorio; si e' espresso anche il desiderio che le autorita' competenti determinino la figura giuridica del cappellano dei turisti;
 - e) si e' insistito sulla responsabilita' specifica dei laici specialmente per i problemi riguardanti gli operatori turistici e tutti coloro che lavorano nel settore, e per la animazione del tempo libero di cui usufruiscono i turisti, soprattutto i giovani;
 - f) con il suo laicato la Chiesa deve promuovere il turismo sociale favorendo, soprattutto per i piu' poveri, le condizioni di un contatto personalizzante con la natura e gli altri uomini, in una fruizione umana del tempo libero;
 - g) la Chiesa deve sempre rinnovare l'attenzione fraterna dei turisti per quelli che lavorano al loro servizio, per i poveri, gli ammalati etc., nello spirito del Vangelo;
 - h) dovra' essere curata la Pastorale, specialmente per i turisti del week-end, i quali tornano ogni settimana nello stesso territorio parrocchiale, quasi come in una seconda residenza.
8. Alcuni Paesi hanno espresso i seguenti voti particolari:
- a) *Medio Oriente, Pakistan, Iran*: raccomandano la creazione di centri di incontro ecumenico e contatti dei turisti, per quanto possibile, con le diverse comunita' cristiane locali, cattoliche e ortodosse.

- b) *L'America del Nord e le Isole Caraibi* pongono speciale attenzione al fenomeno del week-end che va diffondendosi ed estendendosi ed insistono sull'uso piu' frequente della soddisfazione del precetto festivo alla vigilia, come pure sulla possibilita' di celebrare la Messa negli Hotels e all'aperto.
- c) *L'America Latina*: si preoccupa di assicurare l'assistenza spirituale necessaria a coloro che praticano il turismo interno: a tale scopo appare indispensabile la compilazione del quadro generale delle istituzioni gia' esistenti e i mezzi che formano le infrastrutture turistiche dei singoli Paesi.
- d) *L'Asia e le regioni del Pacifico*: rivolgono un appello alle Isole filippine, che contano numerosi centri di formazione catechetica e sociale, perche' venga indicato ad essi il metodo di applicazione del Direttorio.
- e) *L'Africa*: attende un contatto diretto della Pontificia Commissione con le Conferenze Episcopali africane e l'incoraggiamento di pellegrinaggi del Terzo Mondo verso i luoghi Sacri ed i Paesi cristiani, domandando in tali occasioni ospitalita' cristiana e disinteressata per questi pellegrini.
- f) *L'Europa* chiede che vengano organizzati con la massima urgenza centri coordinati di documentazione (pubblicazioni, etc.), distinti secondo le principali lingue turistiche dei Paesi europei.

VARIAZIONI NELLE COMMISSIONI

Commissione per i problemi sociali

Il Rev.mo Mons. Emilio Biancheri, Vescovo di Rimini, ha rassegnato, per motivi di salute, le dimissioni da Membro della Commissione.

N O M I N E

1.- Su proposta della Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi e a norma dell'art. 19/d dello Statuto della C.E.I., con biglietto in data 9.2.1971, il Cardinal Presidente ha nominato il Rev.do Mons. EGI-DIO CAPORELLO, della Diocesi di Padova, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, per il triennio che scade il 30 giugno 1974.

2.- Su proposta della Commissione per il Laicato e a norma del citato articolo dello Statuto, con biglietti in data 9.2.1971, il Cardinal Presidente ha nominato:

Mons. FRANCO SIBILLA, dell'Archidiocesi di Genova, Vice Assistente Generale dell'A.C.I.